



Docente: **Eva Coti Zelati**

Data incontro: 8 aprile 2026 ore 15.30

Argomento: **ARTE E SPIRITUALITÀ: la collezione d'arte contemporanea di papa Paolo VI e l'apertura della Chiesa agli artisti della modernità**

SOMMARIO

Nella sua prima enciclica *Ecclesiam Suam* Paolo VI scrisse: “La chiesa deve venire a dialogo con il mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la chiesa si fa messaggio, la Chiesa si fa colloquio”. Papa Montini si rivolge quindi a chi dialoga con il mondo attraverso una sensibilità particolare, agli artisti, che comunicano attraverso la loro arte anche la spiritualità e li chiama “custodi della bellezza del mondo” nel messaggio conclusivo del Concilio Vaticano II dell’8 dicembre 1965 all’umanità. Egli ha compreso gli artisti, capaci di “immortalare quell’ansia di voler tutti raggiungere, tutti ascoltare, tutti rendere pensosi”, tanto da chiedere loro: “La chiesa ha bisogno di voi... Vi dice con la nostra voce:... non rifiutate di mettere il vostro talento a servizio della verità divina; non chiudete il vostro spirito al soffio dello Spirito divino”. Da qui è partito il progetto di dialogo e ricerca del bene comune attraverso la testimonianza artistica di opere d’arte che ha dato vita nel 1973 alla Collezione d’Arte Religiosa Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani, vera attestazione di riavvicinamento tra Chiesa e artisti, fortemente voluta come dialogo attivo con la contemporaneità e non come semplice museo statico (sebbene ospitata in spazi sottostanti la Cappella Sistina e negli Appartamenti Borgia). Oltre 8000 opere che esplorano la spiritualità attraverso linguaggi artistici diversi del Novecento: un’intera sala dedicata a Matisse, altri spazi a opere di Chagall, Picasso, De Chirico, Sironi, Fontana, Burri, Rouault, Vedova, Arturo Martini, Manzù, Guttuso e molti altri artisti, come testimonianza della “religiosità” presente nell’arte moderna e contemporanea.

Anche nella terra natale di Papa Paolo VI, a Concesio (BS), oltre alla possibilità di visitare la casa familiare, continua oggi il suo progetto all’interno del Museo Collezione Paolo VI, gestito dall’Associazione Arte e Spiritualità- Centro studi Paolo VI sull’arte moderna e contemporanea con il fine di conservare, comunicare ed esporre il cospicuo patrimonio di opere d’arte del XX secolo raccolte da Giovanni Battista Montini durante gli anni del suo episcopato e papato. Si tratta dell’esposizione permanente di circa 290

opere, inaugurata nel 2009, in uno spazio di contemplazione che mostra il pensiero del Papa sull'arte: ciò che Montini voleva trasmettere, infatti, è che il senso del sacro non traspare solo dai simboli della religione, in particolare di una sola religione, ma risiede nella profondità delle domande e nell'ambizione delle ricerche, così che tutta l'arte, se vera e autentica, è indagine di significato e dunque è "religiosa". Oltre ai ritratti ufficiali di Dina Bellotti, opera significative di Aldo Carpi, Trento Longaretti, Renato Guttuso, Floriano Badini, Angelo Biancini, Giacomo Manzù, Lello Scorzelli, Luciano Minguzzi, Hansing, Wanda Broggi.

"Dite ai giovani che il mondo esisteva già prima di loro,
e ricordate ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro"

PAOLO VI

UNIVERSITÀ CREMA UNI-CREMA

Sede legale e segreteria: Crema, Via Rampazzini n. 14 Tel.: 3456076297

e-mail: info@uni-crema.it sito: www.uni-crema.it